ANNO V 1852 - N° 234

L'OPINIONE

Giovedì 26 agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Un Anno	Torino, L. 40	Provincia, L. 44	Estero, L. 50
6 Mesi	» 22	» 24	» 27
3 Mesi	» 12	» 13	» 14 50

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

TORINO, 25 AGOSTO

UN ARTICOLO DELLA *CORRISPONDENZA AUSTRIACA*

Egli era già qualche tempo che la *Corrispondenza austriaca*, giornale semi-ufficiale del gabinetto di Vienna, lasciava in pace il Piemonte e non se ne occupava salvo qualche notizia più o meno veritiera. Il numero del 20 agosto ha rotto il silenzio, e il torchio litografico del signor conte di Buol Schauenstein, ha avuto di nuovo l'incarico di mandare per il mondo alcuni madornali spropositi intorno ai nostri affari. Non è più la costituzione che si viene ad attaccare; abbiamo già detto che lo Statuto in Piemonte è per l'Austria un fatto compiuto, a cui nella situazione attuale dell'Europa non si pensa più di recar molestia; la *Corrispondenza* ha preso per argomento della sua elucubrazione la questione del giorno, il progetto di legge sul matrimonio civile. Ma quel foglio non poteva scegliere nè un tema più acconcio per manifestare la propria ignoranza sulle cose del Piemonte, nè argomentazioni più concludenti per dimostrare di essere affatto digiuno della questione e dell'intrinseco suo merito.

La *Corrispondenza* crede che tutte le difficoltà della legislazione civile intorno ai matrimoni siano comprese nei matrimoni misti, di cattolici e protestanti, ed essendo il Piemonte tutto cattolico ad eccezione dei pochi valdesi che vivono segregati, il foglio austriaco è del parere che non valeva la pena suscitare tanti guai, tante animosità, e rendere ancora più larga la scissura con Roma per fare una legge senza alcuna utilità pratica.

La lingua batte dove il dente duole, dice il proverbio, ed essendo in Austria la maggiore difficoltà per regolare i matrimoni appunto i matrimoni misti, per il motivo che la Chiesa cattolica non accorda il suo assenso a simili unioni senza un' obbligazione per parte degli sposi di educare i figli tutti indistintamente nella religione cattolica, si trova in ciò un' immensa difficoltà di rapporti sociali nei paesi ove la popolazione protestante è uguale e preponderante alla cattolica. Difficilmente i protestanti si adattano a quella condizione, e senza una legislazione che autorizzi il matrimonio civile, ne possono nascere gravi disordini sociali.

Il governo austriaco non vorrebbe opporsi alle pretese cattoliche, ma nello stesso tempo non può dissimularsi le conseguenze dannose che ne derivano in quei paesi di popolazione mista, dei quali ve ne sono molti nella monarchia austriaca. L' Austria occupata anch' essa a riformare la sua legislazione sul matrimonio, però in senso clericale, trova la maggior difficoltà in quella circostanza e per ciò suppone che lo stesso debba accadere in Piemonte.

Certamente una delle difficoltà della questione è il regolare questi rapporti in modo soddisfacente, ma questa non è nè la maggiore nè la più importante. I casi di matrimoni misti negli Stati sardi sono assai rari, e anche colla vigente legislazione non sarebbe difficile allo sposo protestante il sottrarsi a quelle condizioni quando le parti fossero d' accordo. Ci sovviene che anche nel regno Lombardo-Veneto i matrimonii misti non sono permessi se non coll'assenso della chiesa cattolica mediante la condizione preaccennata; per evitare questa difficoltà all'evenienza del caso gli sposi si recavano a Trieste, vi dimoravano per sei settimane, e acquistando in questo modo il diritto della legislazione privilegiata di quel portofranco si univano in matrimonio senza bisogno di dispense e di condizioni speciali, e il matrimonio era riconosciuto valido e legittimo innanzi alla stessa legislazione austriaca.

Ma tutti sanno, ed egli è soltanto la *Corrispondenza austriaca* che lo ignora per comodo della sua argomentazione, che il progetto di legge sul matrimonio ha per scopo principale di togliere di mezzo la giurisdizione ecclesiastica in simili materie, fonte perenne di scandalo, di parzialità, di ingiustizie e di corruzioni, e di abolire assurdi ed immorali impedimenti matrimoniali, che non si accordano collo stato attuale della società incivilita, e di cui a Roma, e nelle curie vescovili si fa mercato mediante le dispense.

Se in pari tempo viene risolta in modo conforme alla ragione e all'onestà la questione dei matrimonii misti, è questo un vantaggio dell' ideato progetto di legge, che agli occhi degli imparziali ed onesti cittadini ne rialza il merito e ne raccomanda maggiormente l'adozione. Perchè i valdesi e protestanti in Piemonte, invece di essere un milione sono soltanto otto o dieci mila, cessano perciò di essere uomini e cittadini aventi diritto alla libertà e tolleranza religiosa? Perchè sono pochi si ha forse il diritto di fare come se non esistessero e di escluderli dal beneficio delle leggi e dalla comunione sociale? Eppure ce lo consiglierebbe di fare la *Corrispondenza Austriaca* per il solo motivo che i valdesi sono pochi, come se un cittadino avesse meno diritto alla protezione della legge, perchè, nel suo caso, ve ne sono soltanto diecimila e non un milione.

Il foglio austriaco non vede nel progetto di legge che il desiderio » di applicare in generale » a tutti i rami della vita sociale il più volgare » liberalismo per rendere più difficile il ritorno » alle massime conservatrici. »

È antica abitudine degli scrittori ufficiali austriaci di avvolgere il loro pensiero in frasi misteriose e poco intelligibili. È questo uno dei casi, e non essendo nostra missione il decifrare enigmi, lascieremo ai nostri lettori il divertimento d' indovinare il senso di quella frase, avvertendoli però che abbiamo assai motivo di supporre che senso non vi sia, e che l'autore dell'articolo abbia voluto divertirsi a fare una gherminella alla intelligenza del pubblico.

Se egli avesse studiato la questione, egli si sarebbe convinto che il progetto di legge non è che la necessaria conseguenza del progresso sociale, a di cui fronte non è più tollerabile la legislazione canonica, frutto di un secolo appena uscito dalla profonda barbarie del medio evo.

La legislazione sul matrimonio, come fu concretata per opera di ecclesiastici nel concilio di Trento, poteva essere utile e conveniente a quei tempi, come saranno stati utili e convenienti ai tempi, in cui furono messi in vigore, i canoni di anteriori concilii sopra la medesima materia; ma appunto i cambiamenti stessi che la Chiesa ha introdotto dimostrano la necessità di adattare le leggi sul matrimonio ai progressi della società civile.

Non vogliamo contrastare che gli uomini intervenuti al concilio di Trento possano essere stati superiori per iscienza e per lumi al volgo del loro secolo; ci si concederà però che precisamente in ragione di questi lumi e di questa scienza essi dovettero adattare le leggi che andavano a stabilire intorno al matrimonio non alla propria condizione, ma a quella della massa delle popolazioni cattoliche.

Che una legislazione così eminentemente sociale come quella che regola il matrimonio debba mantenersi senza alcuna variazione nel secolo XIX, come era nel secolo XVI, è una pretesa tanto assurda e ridicola, che non havvi alcuno che possa metterla in campo e sostenerla, fuorchè un foglio clericale o austriaco.

Il governo austriaco, che si dice in procinto di ristabilire la legislazione tridentina ne' suoi Stati riguardo al matrimonio, è titubante, e siamo convinti che non farà questo passo senza almeno recarvi essenziali modificazioni negli impedimenti e nelle cause di nullità del matrimonio.

Anche la questione dei matrimoni misti è oggetto di gravissimo pensiero per quel governo che teme con una assoluta adesione alle massime cattoliche di scontentare le numerose sue popolazioni protestanti, e di produrre in seno alle medesime gravi disordini sociali.

La *Corrispondenza austriaca* conferma la ripetuta assicurazione del *Giornale di Roma* che il papa ha veduto con dispiacere il progetto di legge. A dir vero non avevamo d' uopo nè dell' una nè dell' altra asserzione per esserne convinti. Dobbiamo però fare un' osservazione. Altre volte il santo padre quando si sentiva le viscere dilaniate, e il cuore lacerato dal contegno di sudditi renitenti deponeva il prodotto de' suoi spasimi e della sua doglia in qualche allocuzione che riportata in latino e in italiano impinguava le colonne de' giornali clericali. Questa volta furono il *Giornale di Roma* e la *Corrispondenza austriaca* gli organi coi quali Roma ha parlato. Ma con venia dei clericali, osiamo affermare che quegli organi non sono ufficiali, il che vuol dire che comunque gravi siano i sentimenti dolorosi che può aver provato il papa per il progetto di legge sul matrimonio civile, essi non sono giunti a quel grado di provocare una manifestazione ufficiale e autentica, e da ciò possiamo ancora dedurre che il medesimo progetto di legge non tocca *i fondamenti indestruttibili di una dogmatica sanzionata per tutti i tempi*, come pretende la *Corrispondenza austriaca* nel suo stile ampolloso ma affatto digiuno di scienza teologica.

Il foglio austriaco ha voluto pure occuparsi della circolare del ministro degli interni sul modo di raccogliere le petizioni contro il progetto di legge. Ma quel foglio si è trovato in un singolare imbarazzo; biasimando la circolare e sostenendo il diritto illimitato di petizione, accordava la sua approvazione ad una massima liberale, e ciò sarebbe stato peggio che toccar il fuoco. Approvando invece la circolare era costretto a dar torto ai suoi cari amici. Si vorrà sapere come si è tratta d' impaccio la *Corrispondenza?* È assai difficile il dirlo. Potremmo dare la traduzione dei paragrafi dell' articolo che vi hanno relazione, ma i nostri lettori non ne saranno meglio edificati. Quando un giornale della tempra della *Corrispondenza* si trova in simili imbarazzi, affastella frasi e parole, di cui l' una contraddice l'altra e che messe insieme non danno alcun costrutto ragionevole, indi conchiude con una sentenza perentoria, a guisa dei dialettici, che dopo aver nulla dimostrato, conchiudono con imperturbabile sicurezza: *Quod erat demonstrandum*.

L' affermazione della *Corrispondenza* intorno ai sentimenti di Pio IX sulla legge del matrimonio civile, ci fa nascere la supposizione che essa non siasi occupata a caso della questione suddetta. Non è impossibile che la Corte di Roma abbia interessato il suo buono, fedele e ligio amico l' imperatore Francesco Giuseppe di venir in suo soccorso in questo bisogno. Fra gli altri mezzi un articolo del foglio semiufficiale del gabinetto austriaco sarà stato riputato opportuno, e perciò la *Corrispondenza* ha potuto affermare con sufficiente fondamento il dispiacere provato dal Santo Padre entro i limiti officiosi, ma non ufficiali.

Ma essa si esagera la propria importanza; il suo articolo sarà riprodotto dai fogli del regno Lombardo-Veneto, ma dubitiamo assai che l'*Armonia*, la *Campana*, e gli altri fogli di questo colore negli Stati sardi lo trovino del loro gusto; l' eccezione fatta nell'applicazione dei canoni tridentini riguardo ai paesi ove la popolazione protestante è in numero ragguardevole sarà per essi una pillola troppo amara per ingoiarla.

Altronde se tutti i vescovi dello Stato insieme, e tutti gli agitatori di classe inferiore non sono riusciti a sovvertire il buon senso della popolazione che riconosce e attende nella nuova legislazione un vero e segnalato benefizio, e hanno dovuto finire a ritrattarsi come i vescovi della Savoia, molto meno vi riescirà un meschino articolo della *Corrispondenza austriaca* quand'anche venisse appoggiato da tutto il peso della diplomazia del sig. conte di Buol-Schauenstein. Il gabinetto austriaco potrà fare in questa occasione l' esperienza che coll' immischiarsi negli affari interni degli altri paesi non si raccolgono che disappunti e mentite.

IL RISORGIMENTO SI CONFESSA. Questo giornale belligerante, il quale aveva piena la bocca soltanto di sarcasmi e di maledizioni alla *fusione*, ossia all' unione de' due centri della Camera, segue oggi l' esempio del figliuolo prodigo e ritorna a pentimento. Finalmente esso pure riconosce che la conciliazione è indispensabile per formare un forte partito costituzionale e che le lotte individuali ed i rancori di setta sono l'ostacolo più insuperabile al consolidamento della libertà sopra larga base.

Noi ci congratuliamo col *Risorgimento* della sua mutata opinione, nella quale speriamo vorrà persistere. Ma non possiamo passare sotto silenzio alcuni appunti che ci fa per alcune nostre considerazioni intorno alla diplomazia.

Quelle nostre considerazioni non poggiavano sopra casi ipotetici, sopra fatti supposti, ma sull' esperienza: d' altronde eguali rimproveri avevamo già mossi altra volta, e ci duole che i fatti non abbiano ritardato a darci ragione.

Negli agenti presso le corti estere se non si può sempre pretendere, e specialmente ne' primordi della carriera, squisito tatto e profondo senno, i quali non si acquistano che colla lunga pratica degli uomini e degli affari, si è però in diritto di pretendere schietto amore alle istituzioni liberali che ci governano. Ora chi ignora che de' nostri diplomatici, parecchi sono stati educati alla scuola del conte Della Margarita, e ne seguono tuttavia i pregiudizi e gli errori?

Non v'ha dubbio che ogni massima ha le sue eccezioni, ed i nomi del cavaliere Villamarina, inviato a Firenze, del senatore Giacinto Collegno, inviato a Parigi, sono rispettabili e godono di meritata stima: ma essi non sono tutta la diplomazia. Nell' ordine inferiore vi sono i consiglieri ed i segretari di legazione, i quali hanno la loro influenza; e se possono poco per far il bene, sono però in grado di nuocere. Noi ci ricordiamo d' un giovine addetto ad una importante ambasciata, il quale essendo, un anno fa, a misurarsi l'abito in casa del sarto, non si vergognò di bestemmiare alla presenza di questo e de' suoi lavoranti, contro le nostre istituzioni ed a profetizzare la prossima caduta della libertà. In questo fatto non solo si rivela mal animo contro lo Statuto, ma un' avventatezza, una leggerezza giovanile inescusabile. Altri e più gravi potremmo menzionarne di non meno singolari, per provare al *Risorgimento* come siamo andati cauti nel biasimare e come dobbiamo quasi far atto di contrizione per la nostra troppa moderazione.

Quanto all'osservazione che il *Risorgimento* fa intorno a'nostri rimproveri ed alla sua dichiarazione che da noi non si potrebbe richiedere conoscenze intime e profonde del personale degli impiegati piemontesi, noi non sappiamo che rispondere. Se trattasi di relazioni segrete, d'informazioni speciali noi non pretendiamo gareggiare col *Risorgimento*, e non invidiamo la sua scienza; ma lo assicuriamo che riguardo agli impiegati del nostro Stato siamo in grado di giudicarli forse meglio di lui, perchè non accecati da spirito di parte, non solleticati da desiderii, e mossi soltanto dal bene del paese.

Del resto ciascuno è padrone di pensarla a modo suo, e non facciamo colpa al *Risorgimento* delle sue opinioni, ora specialmente che lo vediamo ritornare a più miti consigli e sostituire alle arti della guerra quelle meno minaccevoli della pace e della concordia.

INDUSTRIA DEL VETRO. -- Leggesi nella *Gazzetta di Mondovì*:

» Sulle fini di Nucetto, alla distanza di due kilometri circa da Bagnasco, presso la strada provinciale di Oneglia, sorgono alcuni rozzi e modesti fabbricati. In essi celasi un tesoro, o per parlare più propriamente, nasce e sviluppasi una preziosa industria, la fabbricazione delle bottiglie.

» Difficili e calamitosi furono i primordii di questo stabilimento; molti tentativi e sforzi furono indarno adoperati; molti capitali sciupati; molti errori commessi e duramente espiati. Ma finalmente la fortuna, la quale è schiava dell'audacia e della costanza, arrise all' ardua intrapresa, cui ora ogni cosa promette ed assicura il più lieto e brillante avvenire.

» Egli fu dal principio di maggio che il fuoco si accese nei forni e si pose mano alla fabbricazione delle bottiglie. Dopo le infelici prove dell' anno scorso non è meraviglia se gravi fossero i timori, gravi le ansietà. Ma queste non durarono lunga pezza; che fin dai primi esperimenti l'esito fu talmente felice che venne vinta di gran lunga ogni aspettativa. Le prime fondite uscirono a meraviglia e di mano in mano che vanno progredendo diventano sempre più eccellenti. La lucentezza e la solidità del vetro, la sveltezza, e l' eleganza delle forme raccomandano singolarmente le nuove bottiglie.

» La fabbrica trovasi nelle condizioni naturali le più favorevoli e privilegiate. Per non parlare del lignite onde trovansi pregne le viscere delle circostanti colline (1), il carbonato di soda, il quarzo, il silice, la sabbia sono, si può dire, sul limitare della fabbrica. A ciò aggiungansi la sua vicinanza allo stradale provinciale, e la conseguente facilità di comunicazioni e comodità di trasporti.

» Tutti questi naturali vantaggi congiunti alle prove felicemente riuscite di quest' anno fecero sì che una nuova società si formasse, e che grossi capitali alla crescente industria si destinassero. Anguste e modeste sono le proporzioni della fabbrica, benchè fin d'ora meglio di cento operai sieno già in essa occupati - Un più ampio sviluppo, un indirizzo più franco, e più ardito prenderà tra breve l' impresa - L'abbondanza del lignite e delle altre materie di sopra menzionate, che la natura seminò a piene mani in quei colli, ed in quelle valli, i cospicui capitali di cui dispone la novella società, i lumi, l'esperienza e l' abilità del sig. Brémond, uomo in questo genere d' in-

(1) Le miniere del lignite sono nel territorio di Bagnasco così ricche ed abbondanti che è meraviglia e vergogna ad un tempo che non siasi finora pensato di trarre conveniente partito di questo fossile. Pare ch'ora si voglia rimediare alla passata trascuratezza. Una società s' è formata collo scopo di fondare presso la fabbrica delle bottiglie una fabbrica di mattoni, una *briqueterie*. Sarebbe questa attivata per mezzo del lignite.

dustria riputatissimo, cui deesi nella massima parte il prospero risultato di quest' anno ci sono garanti che la fabbrica di bottiglie di Nucetto sarà tra breve per essere a nessuna seconda tra quante già esistono nel nostro Piemonte e potrà con onore lottare colle straniere.

» La creazione e la propagazione d' un' utile industria è sempre una buona fortuna per una nazione, perchè fonte di lavoro, di ricchezza, di benessere; è tanto più buona fortuna ai dì nostri, in cui l'elemento economico è divenuto parte sì essenziale della vita, del progresso, della civiltà e potenza delle nazioni.

» Alla industria sorgente in Nucetto noi applaudiamo perciò in tutto l'animo, perchè è ricchezza nazionale, l' applaudiamo poi tanto più volentieri perchè è ric-chezza e benefizio particolare degli abitatori della valle del Tanaro, perchè è vanto e gloria della provincia nostra. »

STRADA FERRATA DELLA SAVOIA.

Programma di concorso per la costruzione ed esercizio di una strada ferrata transalpina in Savoia.

(*Continuaz., vedi il num.* 233.)

§ II. — *Armamento della strada.*

22. La massicciata posta sulle sommità dei rilevati o sul fondo delle trincee come è indicato all'art. 6, avrà in base la larghezza di metri 5, e l'altezza di 0 50 compreso lo strato che rinchiude e copre le traversine: essa però del pari che l'unico binario non si collocherà nel mezzo della strada, ma lateralmente, dalla parte verso cui riescirà più opportuno a suo tempo l'allargarla e ridurla da uno a due binarii: e ciò a fine che il detto allargamento non si renda necessario che da una parte sola, in relazione a quanto è stato accennato al n. 5.

23. Le traversine avranno la lunghezza di metri 2 70, la larghezza in base di metri 0,25, e la grossezza nel mezzo di metri 0 125, colla forma semicilindrica come quelle della strada ferrata dello Stato; le traverse però su cui si congiungono due spranghe successive della rotaia, avranno dimensioni maggiori come nella predetta strada.

Queste traversine saranno collocate alla ragguagliata distanza di 0 90 da mezzo a mezzo.

Esse saranno di legno sano di quercia larice, o castagno: non sarà però vietato l'impiego di qualche specie di pino che in alcune località fosse provato di ottima qualità, riservandosi però il governo di prescrivere la preparazione delle traversine secondo la miglior riescita dei sistemi che si stanno esperimentando pella loro conservazione.

I campioni delle traversine saranno presentati per l'accettazione, e saranno conservati per i debiti confronti.

24. Le ruotaie o reils, collocate precisamente a quella distanza che è adottata in tutte le altre strade ferrate costruite in Piemonte, saranno di ferro battuto; ed avranno il peso di chil. 33 per ogni metro corrente.

La tolleranza nell'accettazione sarà limitata ad un quinto di chilogramma sul detto peso di un metro; usciranno da fabbriche conosciute e reputate, e saranno assoggettate alle prove stesse a cui s'assoggettano quelle destinate alla strada ferrata dello Stato.

Ogni pezzo o spranga di ruotaia avrà la lunghezza di metri 5 40, e quindi abbraccierà l'intervallo di 7 traversine compresе le due estreme di congiunzione.

Si ammetterà però che una parte di esse spranghe da determinarsi, ma non maggiore del decimo, possono avere la lunghezza di metri 4 50, e non abbracciare così che sei traversine comprese le due estreme di congiunzione.

I cuscinetti, alla congiunzione delle spranghe, dovranno pesare almeno chilogrammi 13 50; quelli assicurati sulle traversine intermedie peseranno almeno chilogrammi 10, saranno di buona ghisa e di ben sortita fusione; e verranno assoggettati anche essi alle prove come per quelli della strada ferrata dello Stato.

La stessa bontà di materiale, ed esattezza di lavoro si esigerà per le caviglie e per ogni altro articolo e lavoro occorrente all'armamento della strada.

25. Quantunque alla generalità della strada non debba essere applicato che un solo binario di ruotaie, la compagnia però dovrà provvedere a tutti i raddoppiamenti di via ferrata che si rendono necessarii per il pronto, compiuto e sicuro esercizio della strada.

Ciò vuolsi riferire principalmente alle stazioni nelle quali i binarii di ruotaie dovranno essere moltiplicati ed estesi tanto quanto il suddetto buon servigio lo richiede.

26. Nelle stazioni, ed in ogni altro punto ove occorra, dovrà essere la strada provveduta di ogni materiale fisso occorrente, come vasche di alimentazione delle caldaie, trombe, eccentriche, cambiamenti di via, piattaforme, grue, bilance, ed ogni corredo insomma che si richiede per metter la strada in istato da poter esser senz'altro aperta all'esercizio, e di soddisfare al miglior servizio di locomozione e di scalo.

Tutto questo materiale dovrà uscire da fabbriche che verranno indicate, e saranno le più accreditate nella fabbricazione dei rispettivi articoli, e sarà conforme ai più recenti perfezionamenti e progressi dell'arte.

27. La strada ferrata sarà provveduta di un telegrafo elettrico. Il governo farà egli stesso eseguire quest'opera concedendone l'uso limitato al servizio della strada ferrata, alla compagnia; la quale pagherà al governo la metà dell'importo del sistema di sospensione, ed i fili e macchine riservati al suo proprio uso; quanto all'esercizio ciascheduna delle due amministrazioni provvederà al servizio proprio.

Ove il governo avesse anticipatamente stabilita la linea telegrafica sopra un altro tracciato, la tramuterà in guisa che essa venga a toccare tutte le stazioni della strada ferrata, nelle quali la compagnia dovrà allestire un locale apposito per questo servizio.

La sorveglianza della linea telegrafica resterà affidata al personale della compagnia.

Le spese di manutenzione saranno ripartite come quelle di primo stabilimento.

§ III. — *Stazione e case cantoniere.*

28. Verranno erette case cantoniere ad ogni dieci o dodici ettometri di distanza; in casi eccezionali per conciliare il più opportuno collocamento di alcuna di queste case, e purchè si tratti di tronchi rettilinei della ferrovia; questa distanza potrà per eccezione essere aumentata sino ad un ettometro di più.

29. Verranno collocate stazioni in tutti i principali centri di popolazione, sieno città, capiluoghi di mandamento o grosse borgate, toccati od accostati dalla strada ferrata, non meno che in quegli altri punti nei quali vi sia influenza o diramazione di un' importante via commerciale.

30. Le stazioni saranno divise in tre classi secondo il grado di loro importanza. I loro piani esecutivi verranno, a suo tempo, presentati al governo dalla compagnia deliberataria affinchè egli possa farli esaminare ed approvarli prima che si passi alla loro esecuzione.

Ma nel presentare il progetto generale della strada ferrata, ogni compagnia concorrente dovrà indicare le fabbriche tutte, di scalo con ufficii ed alloggi, e locale pel telegrafo, magazzini, tettoie, rimesse, officine, di cui dovrà essere provveduta ogni stazione secondo il grado di sua importanza, assegnando l'ampiezza che intende darvi, e dovrà stabilire la somma cui si ragguaglia l'importo di ogni stazione per le fabbriche tutte, ma escluso il valor del terreno da occuparsi, il quale sarà compreso con quello di tutte le altre espropriazioni; ed escluso pure quello dei raddoppiamenti di via di cui si terrà conto nello stabilire l'importare totale dell' armamento di tutta la strada.

Nelle stazioni in cui occorra collocare officine, sarà dato un elenco di tutte le macchine, utensili e strumenti, dei quali esse saranno provvedute per lavori di piccole e grandi riparazioni, e montatura delle locomotive; o per semplici lavori di ristauro, coloritura, verniciatura di carri e vagoni secondo la destinazione delle officine medesime.

Si determinerà del pari lo sviluppo che avranno i raddoppiamenti di via in ogni stazione, e tutto il materiale fisso di cui ciascheduna verrà provveduta a tenore di quanto è accennato all'articolo 26.

31. Per rispetto alla stazione di Chambéry si avvertirà specialmente di collocarla in guisa che essa possa prestarsi opportunamente alle tre linee di strada ferrata che vi concorreranno, cioè, primo, a quella che si dirige verso Montmeillan per il Piemonte; secondo, a quella che si dirige ad Annecy per la Svizzera; terzo, a quella che potesse in seguito venir costrutta da Chambéry verso Lione direttamente, passando per Saint Genis d'Aosta.

32. Nel tracciato da Montmeillan a Chambéry e nel collocamento della stazione intermedia da stabilirsi per servire alle relazioni con Grenoble, si avrà riguardo all'eventuale costruzione di una strada ferrata che venga appunto da Grenoble per il confine da Chapareillan a congiungersi colla strada ferrata che da Chambéry si dirige verso l'Italia.

§ IV. — *Materiale mobile per l'esercizio.*

33. Le locomotive che la compagnia s'impegnerà di fornire, dovranno uscire dalle fabbriche più conosciute e più reputate per i loro provati lavori. Esse saranno in numero non minore di uno per sei chilom. di lunghezza di strada.

Per le locomotive però destinate al servizio dei tronchi in cui si trovino piani inclinati della pendenza dal 20 al 25 per mille, la proporzione del numero loro verrà aumentata quanto sarà giudicato necessario in relazione al numero, lunghezza e successione dei predetti piani inclinati, affinchè l'esercizio della strada non abbia mai ad essere rallentato; e se in seguito col crescere di quest' esercizio si riconoscerà che nei detti tronchi vi sia bisogno di un aumento ulteriore di locomotive, la compagnia sarà obbligata di tosto provvederle.

Di queste locomotive più potenti saranno fatte apposite prove, e non saranno accettate se prima non siasi bene assicurato che effettivamente montano i piani inclinati a cui sono destinate con una velocità di 20 chilometri all' ora, e traendo un peso brutto di 60 tonnellate almeno, escluso il peso della macchina col suo *tender*.

Ogni locomotiva sarà provveduta di *tender* separato nelle ordinarie, e che potrà essere unito alla macchina stessa nelle locomotive più potenti, destinate a salire le più forti pendenze.

34. Le vetture dei viaggiatori d'ogni classe, i vagoni per i bagagli, i vagoni coperti e carri scoperti per le mercanzie, i vagoni per il trasporto dei cavalli ed altre bestie, i carri per il trasporto delle vetture ordinarie, dovranno essere determinati in numero e capacità nel piano presentato dalla compagnia, in guisa che si trovino in una giusta proporzione con quanto l'esperienza ha dimostrato esser necessario nel servizio d' altre strade ferrate.

La compagnia che resterà deliberataria della impresa dovrà per tempo presentare un carro o vettura-modello per ciascheduna delle dette specie, che, accettato che sia dal governo, verrà conservato pel confronto da farsi nel ricevere gli altri.

(Continua)

STATI ESTERI

SVIZZERA

In Berna trovasi ora radunata la commissione degli officiali federali d'artiglieria.

— Il cancelliere federale Schiess è partito per i Grigioni, ove è incaricato insieme al signor Ganzoni di depurare le vertenze circa ai confini fra quel cantone e l'Austria.

— Il sig. presidente Kern si recherà in Germania affine di assumere informazioni intorno allo stato della questione doganale.

FRANCIA

Il *Journal de la Meurthe* contiene i seguenti dettagli sull'accidente della ferrovia di Strasburgo:

» Le pioggie diluviane di questi ultimi giorni avevano cagionato dei guasti di ogni genere massime tra Nancy e Saint-Nicolas, di qua dei ponti doppii di Saint-Phlim, prima di arrivare al punto in cui la strada ferrata attraversa la via. Le acque avevano per alcuni minuti cangiata la strada in torrente e trascinata via la zavorra in tanta quantità, che i traversi non erano più appoggiati al terreno, ma erano sostenuti al livello soltanto delle rotaie. Inoltre il terreno tutto all' intorno aveva sensibilmente rimosso dalla sua solidità. I larghi fossati destinati a ricevere lo scolo delle acque, straripar ono da ogni lato, e le terre che sostenevano le rotaie e la zavorra erano completamente allagate.

» Il convoglio postale partito da Parigi ieri l'altro, giovedì, a sette ore e venti minuti della sera, era giunto alla stazione di Nancy a cinque ore. Era un ritardo di quasi due ore. Questo ritardo, del resto, era avvenuto altre volte e nessuno se ne preoccupava. A cinque ore ed un quarto lo stesso convoglio postale lasciava la stazione di Nancy nella direzione di Strasburgo. Tosto il macchinista si accorse dopo dieci minuti, che il terreno non era abbastanza fermo, e prudentemente rallentava la corsa. A 10 o 20 metri di distanza dal ponte, sul quale passa la strada ferrata, i traversi mancarono sotto le ruote della locomotiva. La locomotiva uscì subito fuori delle rotaie.

» In men che non se lo pensa, la locomotiva va a urtare contro la scarpa che s'appoggia sulla base del viadotto e vi immerge profondamente le due ruote davanti. Il tender è schiacciato e completamente distrutto dal vagone dei bagagli, che alla lor volta schiacciano tre *trucks* caricati di vetture. Tre vagoni del convoglio, urtando anche questo ammasso di rottami, vanno in pezzi; gli altri si arrestano.

» Grida di dolore, di spavento feriscono l'aria. I più coraggiosi escono dai vagoni, portano aiuto ai feriti. Si previene la stazione di Nancy; si spediscono in tutta fretta delle vetture. Il medico Simorrin prodiga agli ammalati i primi soccorsi dell'arte sua.

» All'ospitale di S. Carlo di Nancy furono trasportate tredici persone.

» Quanto al materiale, esso ha dovuto necessariamente soffrire. Per colmo di sfortuna, il focolaio rovesciato aveva appiccato il fuoco al vagone dei bagagli, ma i viaggiatori ne uscirono illesi.

» Si diede opera attivamente a sbarazzare la strada e la locomotiva di Lunéville ne ha fatto il saggio dopo le riparazioni che furono eseguite.

» Sembra che la strada fosse già compromessa da alcuni giorni, ma siam ben lungi dal credere che lo fosse a questo segno. L'abilità dei nostri ingegneri vi rimedierà senza dubbio. »

INGHILTERRA

Londra. Il *Times* del 21 agosto contiene le seguenti riflessioni sul *verdetto* pronunciato dal giurì contro otto soldati del 31° reggimento, nell' affare di Six-Mile-Bridge:

» È evidente che, quantunque i giurati irlandesi, nell' affare di Six-Mile-Bridge, abbiano dimenticati i loro doveri di cittadini e di uomini di onore, non cadrà nemmeno un capello della testa dei soldati condannati. Le cose non sono ancora ridotte a un segno tale da abbandonare alla furia di una plebe sitibonda di vendetta contro i soldati che non hanno commesso altro delitto che quello della difesa, nell' esecuzione di un servizio che non stava in loro facoltà di non adempiere.

» La prima cosa a farsi è quella di trasportare questi soldati in qualche parte del paese, dove possono venire giudicati lealmente. Noi non intendiamo per luogo sicuro un focolare di protestantismo e di orangismo ma un luogo dove testimonii e giurati, non si intenderanno per soddisfare il loro rancore particolare con tutta la solennità della legge.

» Lo scandalo di questo processo ricade sulla stessa Irlanda. Qual confidenza si avrà in avvenire nella coscienza, nel giuramento e nel sentimento di giustizia degli irlandesi? Un infame spergiuro fu commesso così dai militari, che dai sacerdoti e dai testimoni irlandesi. È necessario che questa questione di vera colpabilità sia dichiarata e che si sappia chi è l' impostore fra il capitano Cazer, e il luogotenente Hutson, o il padre Burke e il suo partito.

AUSTRIA

La *Gazzetta universale tedesca* somministra le seguenti notizie sulla situazione della chiesa protestante nelle provincie austriache:

» La situazione dei protestanti in Austria va peggiorando di giorno in giorno e mentre si fanno in Germania alla chiesa cattolica tutte le concessioni possibili, e che il gesuitismo innalza la sua bandiera nel cuore dei paesi protestanti, gli animi dei protestanti in Austria sono pieni di timore per il sistema di continui impedimenti cui sono soggetti.

» Gli ecclesiastici distinti per zelo nell' esercizio del loro ufficio, oppure che pei loro talenti hanno molta influenza ed autorità nelle loro comunità, vengono destituiti dal governo, senza che per questa misura siansi presi dei concerti, o abbia avuto luogo la cooperazione del concistorio in Vienna. Le sospensioni dei parrochi protestanti Steinacker a Trieste e Kossuth a Praga hanno prodotto ovunque una dolorosa sensazione.

» Il governo incolpa il sig. Steinacker di tre cose, di aver trattato di politica nelle sue prediche, di aver simpatie per i cattolico-tedeschi e di essere in carteggio con alcuni fuorusciti politici.

» Il sig. Steinacker si è completamente giustificato intorno a queste accuse, ma la sua sospensione rimane ferma. Il brav'uomo si consola però coll'amore della sua comunità e la venerazione de'suoi confratelli, onde è accompagnato nel suo esilio in Germania. La comunità di Trieste, in riconoscenza de' suoi meriti gli ha fatto un dono ragguardevole, e vuole anche contribuire per cinque anni con 500 fiorini alla educazione dei suoi figli.

» Il parroco Kossuth invece è sempre agli arresti; il suo delitto principale sono le molte conversioni che ottenne colla sua propaganda per la chiesa nazionale cesca evangelica, poichè la sua comunità che da principio non contava a Praga che 600 anime, fu raddoppiata nel corso di pochi anni.

» A Gratz, nella Stiria, la maggior parte degli appartenenti alla comunità tedesco-cattolica si era riunita alla comunità evangelica, ora sono costretti a ritornare al cattolicismo, e poscia possono farsi di nuovo protestanti.

» È avvenuto pure che nei matrimoni misti, in cui una parte era passata al protestantismo, tutti i figli dovettero essere educati nel cattolicismo, e che persino quelli che già frequentavano la scuola protestante furono costretti ad abbandonarla. Il numero di questi fanciulli oltrepassò i 60, e tutti i riclami dell' ecclesiastico e dei parenti furono inutili.

» Se gli evangelici vogliono fondare in qualche luogo una scuola, ciò viene loro impedito sotto una infinità di pretesti. Le comuni Gotschdorf e Kleinbressel avevano domandata l'autorizzazione di istituire una scuola protestante, indipendente, perchè vi concorrevano gli estremi della legge. Ciò fu loro vietato. Nella risposta dell' autorità si disse che siccome da trenta o quarant' anni quegli abitanti erano obbligati a mandare i loro figli nella scuola cattolica, così non potevano esimersi dal continuare in questa pratica. »

Vienna, 17 agosto. Mediante la pubblicazione della sentenza relativa al sarto Ruscsak di Am-

burgo si è saputa per la prima volta in via ufficiale l'esecuzione della sentenza di morte del caporale David del reggimento principe Schwarzenberg, che ha avuto la parte più attiva nel complotto intavolato fra i sotto-ufficiali delle truppe austriache stanziate nell'Holstein.

(Gazz. naz.)

Lo scambio di dispacci fra Vienna e Costantinopoli relativamente agli affari della Bosnia è divenuto assai vivo, per quanto si assicura.

Il governo imperiale non è soddisfatto delle assicurazioni della Porta che avranno luogo con investigazioni e provvedimenti, e domanda garanzie, che siano sufficienti per offrire alla popolazione della Bosnia sufficiente protezione contro gli arbitrii e le persecuzioni. *(Wanderer)*

PRUSSIA

Berlino, 19 *agosto.* Corre voce che il congresso doganale potrebbe anche disciogliersi, poichè il governo di Prussia ha deliberato di non cedere a qualunque costo.

Quest' oggi ebbe luogo una conferenza confidenziale fra i plenipotenziari degli Stati, nella quale si è manifestata un' animosità assai viva.

La regina abbandonerà Ischl entro pochi giorni.

Le difficoltà finanziarie del governo dell'Assia elettorale sono divenute così grandi che il ministro di finanze ha dichiarato che in breve non può pagare gl' impiegati se non gli si fornivano i mezzi.

— Sulla domanda del sig. Varennes, ambasciatore di Francia, il giornale *Kladeradatsch (Charivari)* ha ricevuto un' ammonizione eguale a quella della *Nuova Gazzetta di Prussia.*

— Il rescritto ministeriale che non permette ai gesuiti la dimora stabile in Prussia è continuamente argomento degli attacchi più furibondi della stampa cattolica.

La costituzione è divenuta improvvisamente lo scudo degli ultramontani che fanno valere in proprio favore quei medesimi articoli che quando si trattava delle comunità libere e cattolico-tedesche vedevano volontieri applicati in un senso diverso.

Ma non si limitano ad articoli di giornali; i vescovi, dicesi, preparano dei passi per conservare a dovere i diritti della chiesa cattolica, mentre i laici sono attivi mediante petizioni dirette al re. *(Gazz. Naz.)*

RUSSIA

Intorno al falso principe Gonzaga che è caduto nelle mani della polizia di Parigi si scrive alla *Not. di Amburgo* da Varsavia 14 agosto che l' *Indépendance Belge* ha qualificato erroneamente quell' individuo per polacco.

Si assicura che egli abbia preso il nome di Murzynowski perchè la famiglia di questo nome è realmente in parentela coi Gonzaga. Il pseudonimo è un sassone, o silesiano. Il generale Gawonski a Parigi lo ha sentito alla presenza del giudice d' istruzione, e risultò che non era polacco.

Lo stesso foglio comunica le seguenti disposizioni circa il diritto di petizione in Russia:

Art. 1. Persone che si occupano di inoltrare delle petizioni all' imperatore in nome delle comunità urbane e rurali, dovranno presentare prima le relative credenziali delle comunità alle autorità superiori per la legalizzazione, affinchè questi possano verificare se le comunità siano realmente determinate a presentare i loro gravami o le loro istanze al trono.

Art. 2. L' unione dei comuni per deliberare intorno ad una petizione non è ammessibile e da vietarsi dalla polizia; quelli che si recano a simili deliberazioni, o in comuni che vogliono presentare queste petizioni a S. M. saranno trattenuti dalla polizia, e rimandati alle loro case dietro processo verbale. Tutti quelli che si adoperarono per unire e presentare simili petizioni saranno consegnati ai tribunali e sottoposti a procedura.

SPAGNA

Madrid, 17 *agosto.* Alla Granja l' ambasciatore di Francia, generale Aupik, ha dato un banchetto di ventidue coperti. Aveva alla destra la gran maggiordoma del palazzo, ed a sinistra il ministro degli affari esteri. Madama Aupik avea alla sua diritta il cardinale arcivescovo di Toledo e a sinistra il presidente del consiglio. Tutti i convitati erano in grande tenuta.

Al *dessert* l'ambasciatore di Francia portò un brindisi: *Alla regina! Alla principessa sua amatissima figlia!*

Il ministro degli affari esteri ha risposto col brindisi: *Al principe presidente della repubblica francese!*

— Il consiglio dei ministri accettò le offerte del sig. Sanchez-Mendoza per la costruzione della strada ferrata da Cadice a Jerez e di là a Siviglia.

— L' *Heraldo*, in occasione delle numerose emigrazioni spagnuole per l' America, eccita il governo a invigilare, perchè speculatori senza coscienza non facciano un odioso mercato degli abitanti spagnuoli, e lo supplica di attivare con ogni mezzo possibile lo sviluppo delle risorse interne del paese, affinchè possa bastare ai bisogni de' suoi abitanti.

STATI UNITI

Si legge nella *Gazzetta d'Augusta:*

» In questi ultimi tempi si è rivolta molta attenzione alla statistica ecclesiastica. La questione sui rapporti numerici dei due culti principali negli Stati Uniti offriva molto interesse, poichè si assicurava che la chiesa cattolica romana si estendeva assai nell'Unione. Questo però non è il caso se si presta fede al rapporto del prete cattolico irlandese Mullen. Il signor Mullen fu spedito in America per raccogliere denaro per l'erezione di collegi cattolici in Irlanda, in opposizione ai collegi della regina. In un suo rapporto sulla situazione della chiesa cattolica al di là del mare atlantico, si legge:

» Dodici anni sono, l' America settentrionale per testimonianza del dottor England, vescovo di Charleston, aveva una popolazione cattolica di 1,200,000 anime. Se si calcola l' aumento per le nascite al piccolo numero di 500,000, e quello per le conversioni nelle città e nei grandi villaggi 20,000, ne dovrebbe risultare il seguente totale:

» Immigrazione cattolica dell'Irlanda negli anni 1825-1844	800,000
» Id. negli anni 1844-1852	1,200,000
» Id. da altri paesi	250,000
» Popolazione americana di 12 anni fa	1,200,000
» Aumento per le nascite	500,000
» Id. conversione	20,000
» Il numero totale dei cattolici vi dovrebbe esser	3,970,000
» Non ve ne sono realmente che .	1,980,000
» Perdita per la chiesa cattolica . . . ossia quasi due milioni.	1,990,000

» Un foglio irlandese cattolico, il *Weekly Telegraph* accompagna il rapporto statistico del prete Mullen colle seguenti osservazioni:

» Non si può negare il fatto che in America una quantità di gente abbandona per sè e pei suoi figli ogni religione (?). Se la forte emigrazione degli irlandesi rechi un vero vantaggio temporale lo ignoriamo, ma che essa sia di un vero danno religioso, ne abbiamo la prova in mano. »

STATI ITALIANI

LOMBARDO-VENETO

Milano. I pittori e gli scultori cominciano i loro preparativi per la prossima esposizione di Milano. Saranno quest'anno adottate anche nelle sale di Brera le pratiche trovate utili a Venezia, di lasciar come in addietro libero l'ingresso a tutti nelle ore assegnate, ma di non concedere, dietro una tassa, l' ingresso a quelli che vogliono entrarvi o prima o dopo quelle ore. Si sta cingendo la bella cattedrale di Milano di colonnette legate fra loro con spranghe di ferro, e ciò per impedire l' avvicinamento di chi degrada pei suoi comodi la più gran fabbrica in marmi che esista al mondo; però quelle spranghe non potranno far bell' effetto.

A Firenze, intorno a quel gioiello di Santa Maria del Fiore, i pilastrini sono legati fra loro con catene, che colla loro linea semicircolare accontentano l'occhio meglio che quelle spranghe orizzontali. *(Eco della Borsa)*

STATI ROMANI

Si legge nella *Gazzetta d' Augusta:*

Roma, 11 *agosto.* La traslocazione della residenza papale dal Vaticano al Quirinale è ancora dubbia, sebbene gli amici e parenti di Pio IX lavorino indefessamente per mandarla ad effetto.

Le persone che avvicinano il papa non gli parlano però di quest' affare, che con molte precauzioni.

Più di una volta egli esclamò nei discorsi confidenziali tenuti a questo proposito:

» Ma in quel bel Quirinale non ho io forse dovuto sostenere un assedio? »

Ora ha avuto luogo il totale sgombro dei locali del Quirinale che erano stati concessi per abuso in abitazione a diversi parenti di impiegati. Il palazzo è quindi pronto a riceverlo.

Non passa settimana in cui non giunga qualche notizia di opposizione per l' introduzione e l'esazione delle nuove imposte sull' industria. Sebbene sia stata ordinata già da più di un anno, si indugiava a metterla in attività nelle grandi città per timore della cattiva impressione che doveva produrre.

A Roma è stata per ora sospesa. Anche a Bologna doveva sospendersi, ma l'ordine giunse troppo tardi, il senato l' aveva già pubblicata.

Nuovi sintomi di demoralizzazione si manifestano in diverse divisioni delle truppe pontificie. Da Velletri fuggirono in piccoli riparti molti uomini del battaglione dei cacciatori, in tutto finora 62. Da Castelnuovo disertarono 21 gendarmi, tutti armati. Le loro traccie dimostrano che si sono imbarcati per la Sardegna.

— 20 *detto.* Questa mattina furono celebrate le annuali esequie in espiazione dell' anima di Pio VII.

Monsignor Pichi, arcivescovo di Eliopoli, pontificò la messa e fece le assoluzioni di rito d' intorno al tumulo.

Assistettero alla cerimonia i cardinali invitati, ricevuti e ringraziati dal camerlengo Riario Sforza, unica creatura del defunto pontefice presente in curia.

— Dal ministero dei lavori pubblici si annunzia ufficialmente che nello Stato pontificio si sono prese le necessarie disposizioni per continuare la linea del telegrafo elettrico napoletano da Terracina a Roma, per quindi, attraversando il rimanente dello Stato pontificio, congiungerla colle linee già stabilite nell' Alta Italia.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli, 16 *agosto.* Il *Giornale ufficiale* descrive in quel modo che per gli altri sarebbe sublime ma che in lui è naturale, la solenne inaugurazione del bacino di raddobbo.

» Non è a dire, dice il sullodato giornale, » quanti volesser ieri assistere alla inaugurazione » di opera cotanta, nè quanti perciò lamentassero di non poter la darsena raccogliere pressochè tutti gli abitanti della capitale. Quei che » non ebber luogo nelle tribune colà erette, lo » cercarono su i legni onde nacque fra i bipartiti » spettatori un alterno spettacolo reso più piccante dalla diversità dei loro siti. Sol dopo la » cerimonia ed al ritrarsi della gente si conobbe » che il numero di essa era tre volte maggiore « di quello onde l' estesissimo spazio occupato » credeasi capace: gente tutta fulgida di ricchi » ed eleganti abbigliamenti. Altra e pur numerosa se ne scorgea da lontano su la lunghezza » del muro del molo, su la parte accessibile della » sua scogliera, sui balconi della Lanterna, dovunque potè introdursene. »

La funzione fu eseguita a puntino secondo il programma di cui tenemmo parola, compreso il numero di *evviva al re* prescritto dal cerimoniale. Quindi tacendo delle cose già dette ci limiteremo a parlare di un brillantissimo episodio che accompagnò l' arrivo della famiglia reale fra l' *agitar di fazzoletti, di cappelli e di sollevate palme.* Questo fu la cordiale ed incredibile accoglienza fatta a S. M. dai galeotti. E qui citiamo di nuovo testualmente dal *Giornale ufficiale*:

» Si vide volar in aria e cader su le onde un » nembo di giubbe, di beretti e di altrettali cose, » non senza commozione e lagrime de' riguardanti. Erao quelli i segni di animo grato e di » gioia gestiente espressi al clementissimo monarca da 559 *forzati* che lavorarono nel bacino, ed ai quali veniva perciò rimessa la pena » rimanente in virtù della grazia sovrana che la » diminuiva di sei anni a 1100 di loro. »

Il bacino è lungo 312 palmi napoletani, largo 84 e profondo 30; il lavoro durò 12 mesi; e costò 300,000 ducati (1,200,000 fr. circa).

Il *Giornale di Sicilia* annunzia che un socio collaboratore dell'accademia Gioenia di Catania, Mario Aloisio, non ancora ventenne, ha scoperto il metodo di Segato sulla petrificazione degli animali, e presentò all'accademia alcuni pezzi come saggi del suo trovato. Tali pezzi conservano il loro colore naturale, e perdono poche linee del loro primo volume; la loro durezza sta di mezzo tra il legno e la pietra; prendono pulimento e la levigazione del marmo.

L'autore faceva conoscere di aver preparato un coniglio ed alquanti pesci, cervelli, fegati, occhi e perfino uova di galline; ed esternava il pensiero di presentare quanto prima all' accademia suddetta una bellissima tavola intarsiata di questi varii pezzi con una mano umana che vi collocherà nel centro.

INTERNO

Camera d' agricoltura e di commercio di Torino.

Premurosa di compiere nel miglior modo possibile anche le attribuzioni che le vennero affidate dal decreto reale dell' 8 del corrente mese, e ad un tempo di rendere cauti i signori mediatori di commercio, stati nominati prima dell' emanazione della legge 27 novembre 1847, circa il modo di presentazione delle dichiarazioni che essi debbono fare, giusta l' articolo 2 del citato R. decreto, e degli effetti delle ommissioni, avutane la superiore approvazione;

La Camera notifica:

1. Che il termine dei giorni 15 prescritto dall' articolo 2 del Regio decreto dell' 8 agosto corrente, per la presentazione della scritta dichiarazione, contenente la scelta della categoria a cui, fra le due ora stabilite, intenda di appartenere ciascuno dei signori mediatori di commercio nominati prima della legge del 27 di novembre 1847, scade con tutto il 29 dello stesso mese.

2. Che le dichiarazioni anzidette debbono essere presentate alla segreteria della Camera, in doppio originale su carta bollata, dalle ore 9 del mattino alle ore 5 di sera, nei giorni non festivi. Un originale della dichiarazione sarà restituito al dichiarante, con appiedi il certificato di presentazione.

3. Che scaduto il termine come sovra prefisso per la presentazione della dichiarazione di opzione la Camera cui spetta di provvedere per le nuove nomine de' mediatori a complemento del numero ora fissato dal suddetto decreto Regio dell' 8 corrente, di 20 agenti di cambio, e di 30 sensali, riterrà per vacanti:

I posti d' agente di cambio non occupati da coloro de' mediatori, i quali, invitati in virtù dello stesso decreto ad optare, non avranno nel termine utile fatta la loro dichiarazione di voler ritenere di preferenza la qualità di agente di cambio.

Procederà quindi essa Camera, secondo le norme indicate dal suo regolamento del 3 giugno 1836, alla scelta dei candidati da proporsi per tutti i posti di agenti di cambio, che nel suespresso modo saranno riconosciuti vacanti.

Saranno poi riservati i nuovi posti di sensale di merci d'ogni genere primieramente per coloro i quali, in difetto di apposita dichiarazione, debbono così essere ritenuti siccome rinunzianti la qualità di agenti di cambio.

4. Che la presente notificazione sarà affissa nelle sale della Camera, della Borsa, ed inserita nel giornale ufficiale.

Torino, il 17 agosto 1852.

Per la Camera
FERRERO, segretario.

Alessandria, 23 *agosto.* Giunsero questa mane gli ordini e disposizioni precise per l'accampamento di Marengo, che avrà luogo nel prossimo mese, e nell' occasione del traslocamento delle guarnigioni, il campo sarà formato di quindici mila uomini circa, e le evoluzioni si estenderanno a Casale e Valenza.

— Pare che il governo abbia compreso di quanta urgenza sia l'apertura della strada ferrata al Lago Maggiore; i lavori alla galleria di Valenza vengono spinti colla massima alacrità, e con qualche sacrifizio si convenne coll' impresa, onde la galleria sia interamente ultimata nella prossima annata 1853 e se possibile sia aperta all'esercizio la ferrovia. *(Corr. Merc.)*

Annecy, 23 *agosto.* La pioggia continua sempre: l'Arve non cessa di devastare le campagne ingrossando sempre più e minacciando nuovi disastri.

Nella provincia del Chiablese una tromba di acqua, formatasi nel pomeriggio del 19 corrente sulle montagne che trovansi al disopra del villaggio di Locum, presso a Saint-Gingolph, staccò e gittò sulla via provinciale che mette da Thonon al Valese una sì grande quantità di grossi macigni, che i due parapetti di un ponte in pietra, e il muro di sostegno, di un'altezza di tre a quattro metri, furono asportati.

La caduta del muro che smosse molte parti della strada e l'ingombro delle pietre hanno intercettato il passaggio delle vetture. L'intendente della provincia e l' ingegnere capo si recarono sul luogo; e coll'aiuto di cinquanta operai venne riaperto il passaggio. Ma il ristabilimento della strada e del corso primitivo delle acque costerà molte fatiche e molti denari.

La provincia del Genevese non ha, grazie al cielo, a deplorare finora i disastri delle provincie vicine.

Il ponte di Thions sulla strada provinciale di Albertville sofferse nuovi danni per la progressiva elevazione e l'impeto delle acque, per cui si è creduto prudente di doverlo del tutto demolire onde impedire che una caduta repentina non avesse a cagionare guasti maggiori, potendo le grosse macerie strascinate dall' onde danneggiare gli archi degli altri ponti che sono lungo il canale di Thions.

Anche il ponte del Plat sulla strada provinciale da Annecy a Bonneville esige pronte riparazioni.

La notte del 19 al 20 l' Arve straripando, inondò tutto il villaggio di Buttes, territorio di Cluses. L'acqua vi era entrata per l'altezza di un metro circa.

Aggiungasi che, sebbene manchino precise informazioni d' altre località, pure si sa che tutti i torrenti straboccarono, e le comunicazioni furono intercettate specialmente nell' Alto Fossigny.

NOTIZIE DEL MATTINO

(Corrisp. partic. dell' Opinione*)*

Parigi, 22 *agosto.* Dal numero dei voti dei consigli di circondario sinora conosciuti, si può argomentare che la grande maggiorità dei medesimi si limiterà ad esprimere dei sentimenti di gratitudine verso il presidente, e che ben pochi

saranno i voti espliciti per la proclamazione dell' impero.

La più gran parte di detti voti si compone di frasi vaghe ed indeterminate, e si direbbe che furono esternati sotto l' impressione della duplice paura, di non essere abbastanza favorevoli alla persona del presidente, e di non volere dall'altro lato correre le eventualità ed i rischi di un cambiamento nella forma di governo.

Questo risultato così uniforme si attribuisce da alcuni agli elementi di cui sono formati i consigli ed anche alla minore forza ed alla minore autorità di cui essi non possono a meno di sentirsi investiti in ragione del poco numero di elettori dai quali hanno ricevuto il loro mandato.

I consigli ponno dirsi esclusivamente composti di candidati governativi, dappoichè le poche notabilità dell'opposizione che riescirono elette hanno dato la loro dimissione. Ora, questi candidati governativi, appartenenti quasi tutti al partito ultra conservatore, hanno accettato il 2 dicembre come un fatto eminentemente contro rivoluzionario ed ora si arrestano innanzi alle sue conseguenze, perchè si oppongono alle loro speranze di avvenire che sono ben lontane dall' essere d' accordo coi progetti presidenziali, e perchè potrebbero anche condurre a delle complicazioni nella politica estera che essi son ben lontani dal desiderare.

I conservatori, salve alcune rarissime eccezioni, sono tutti, nel fondo del cuore, o legittimisti od orleanisti. Tanto gli uni, quanto gli altri, non amano certamente che il potere di Napoleone venga consolidato. D'altronde, nella persuasione che le potenze del Nord possano non vedere di buon occhio il ristabilimento della dinastia napoleonica, gli orleanisti esitano in faccia all' eventualità di una guerra, ed i legittimisti pensano che in questo caso essi non si raccoglierebbero sotto la bandiera nazionale; ma, se non col braccio, almeno col cuore, combatterebbero, come per lo passato, nelle file degli eserciti nemici.

Incominciano così a vedersi gli effetti delle note e dei trattati veri o supposti che furono fatti pubblici onde ravvivare le speranze del partito legittimista e rinverdire i timori della borghesia, la quale, dominata dagli interessi materiali, si tiene sempre fedele al principio della pace a tutto costo. Ed a proposito di quel trattato del 20 maggio, avrete osservato che la stampa tedesca venduta all' Austria, affinchè non se ne perda la memoria, lo viene esaminando a più riprese, una volta per negarne e l' altra volta per affermarne l'esistenza.

Alcuni pensano che il presidente incominci a preoccuparsi di queste manovre e di questi inciampi che gli oppongono i vecchi partiti, e che forse egli è appunto per rassicurarli e renderseli favorevoli, che vennero pubblicate le due note del *Moniteur* di ieri, tendenti a smentire ogni rumore di progetto di dissoluzione della guardia nazionale, e di trattati di commercio in opposizione al sistema protezionista, cui l'alto commercio si stringe intorno con tanto maggior ardore, in quanto che lo vede sul punto di essere sopraffatto dalla dottrina del libero scambio, che va acquistando ogni giorno una forza maggiore.

Da tutto questo emerge sempre più provata la verità che il presidente, come eletto dal popolo, non può trovare appoggio che in lui, e che qualunque concessione egli faccia ai partiti, conservatori o reazionari, essi non gli procureranno che degli uomini di un giorno, pronti ad abbandonarlo, tostochè si presentasse una propizia occasione.

Vanno ora ad avere principio le sessioni dei consigli generali, e molti credono che esse daranno un esito politico più decisivo e più favorevole al presidente di quello dei consigli di circondario.

Colla nomina dei presidenti, il governo aveva nelle mani un mezzo diretto d' influenza sui detti consigli, e, come avrete veduto, esso ne ha lungamente approfittato, scegliendoli tra i ministri, i senatori ed altri funzionari pubblici che sono o si suppongono affezionati e fedeli a tutta prova.

Tutti questi signori partono per recarsi ad esercitare le loro funzioni, e staremo a vedere se l' impulso che essi eserciteranno sarà generale ed uniforme, e se il risultato sarà così unanime come molti lo suppongono. Il preteso matrimonio del presidente colla principessa Wasa è smentito da tutte le parti. Mi è stato assicurato che anche alcuni eminenti personaggi che, a quanto pareva, erano molto interessati nella riuscita di questo affare, hanno scritto a bella posta ai loro amici assicurandoli che ha esistito piuttosto un vago progetto che una trattativa, e che anche questo progetto è ora del tutto abbandonato.

È corsa, non so con quale fondamento, la voce che il signor de Persigny possa passare dal ministero dell' interno al ministero di Stato, e che il signor Fould abbia a riprendere il portafoglio delle finanze.

Il *Moniteur* pubblica un decreto che fissa a 20 settembre l'apertura della seconda parte della sessione dei consigli di circondario. Come la prima, questa seconda parte non potrà durare che cinque giorni.

I voti di questi consigli occupano anche quest' oggi un buon numero di colonne del foglio ufficiale; come nei giorni andati coloro che domandano più o meno esplicitamente l' impero sono in manifesta minorità.

In testa a questi voti bisogna mettere quello del consiglio di Mirande, che domanda non pure il ristabilimento dell' impero, ma la ricostruzione dell' *antica società*.

Il consiglio di Blanc domanda *che il principe Luigi Napoleone assuma il titolo d' imperatore.*

I consigli di Villefranche, di Vesoul, di Rethel, di Mezières e di Sédan manifestano presso a poco lo stesso desiderio.

Ma non si potrebbe annoverare fra i voti imperialisti quelli dei consigli di Lione, di Avignone, d' Apt, di Bernai, di Châteaudun, e d'Uzés, che non fanno nessun appello al senato, che non pronunciano la parola *impero* le stanno contenti ai termini di *stabilità* di *consolidazione*, ecc. Ciò non pertanto si può accordare ai partigiani dell' impero anche il beneficio di questi voti, senza che la loro minorità si converta in maggiorità: di tanto intervallo siamo lontani!

Si può invocare a favore dell' impero anche il voto del consiglio di Condom, concepito tuttavia in termini poco intelligibili:

» Il consiglio di Condom . . . esprime il desiderio che il suffragio universale elettivo non sia applicato che con riserva, e puramente nelle circostanze di un grande interesse nazionale, e che il potere possa, secondo le forme legali, attingere dalla volontà del paese una nuova forza di azione.

Il consiglio di Remorantin si trova in aperta e diretta opposizione con quelli surriferiti.

Lo stesso consiglio dice che Romorantin è la culla della famiglia del presidente. Che ne dirà la Corsica?

I consigli di Châtillon-sur-Seine, di Rogent-le-Rotrou, di Narbonne, di Soissons e di Valogne, esprimendo in termini espliciti la loro soddisfazione dello stato attuale della Francia, riconoscono implicitamente l' inutilità di ogni cambiamento.

I consigli di Ajaccio, di Angoulême, di La Rochelle, di Saintes, di Jonzac, di Dreux, di Lodève, di Saint-Malò, di Montbrinson, di Florac, di Mortain, d'Avranches, di Coutances, di Commercy, di Cambrai, di Rambouillet, di Niort, di Bressuire, di Melle, di Carpentras e di Saint-Dié hanno votati soli ringraziamenti.

La *Gazzetta di Linguadoca* di Tolosa fu sospesa per due mesi.

La *Repubblica* di Tarbes ha ricevuto una prima ammonizione. (*Presse*)

Borsa di Parigi.

A contanti.

Il 4 1|2 p. o|o chiuse a 104 90, rialzo 10 cent.
Il 3 p. o|o chiuse a 76 00, rialzo 40 cent.

A termine.

Il 4 1|2 p. o|o chiuse a 105 00, rialzo 10 cent.
Il 3 p. o|o a 76 00, rialzo 15 cent.
Il 5 p. o|o piem. (C. R.) da 96 90 a 97.
Le obbligazioni del 1851 da 970 a 980.

— Si scrive da Vienna al *Journal de Francfort:*

» La missione del principe Hohenlohe a Vienna può essere considerata come ultimata; il nostro gabinetto si è pronunciato nel senso del governo papale. Ne risulta che le truppe forestiere usciranno dagli Stati della Chiesa col primo gennaio 1853. Il governo papale aveva veramente desiderato che le truppe francesi si imbarcassero più presto, ma siccome non potè rispondere categoricamente alle osservazioni del generale Gemeau in ordine alla riorganizzazione dell'armata papale, così dovette cedere ai voti del gabinetto francese.

» In quanto a questa riorganizzazione, essa è ancora difettosa su molti punti, ed ovunque lo zelo che si mostra per accorrere sotto le bandiere papali sembra ben mediocre: si spera però che tutto sarà regolato pel primo gennaio prossimo, e che in allora non saravvi più ragione perchè l' armata francese soggiorni più a lungo nello Stato della Chiesa. »

BARTOLOMEO ROCCATI, *gerente.*

SERIE
DI BIOGRAFIE CONTEMPORANEE

Sotto questo titolo si pubblicherà in Torino a cominciare dal primo settembre una raccolta di biografie di contemporanei, coi loro rispettivi ritratti, elegantemente litografati, arricchiti ciascuno di un *facsimile* della firma del personaggio rappresentato.

L'opera è composta di due volumi in-8°. Uscirà un fascicolo ogni settimana ed anche più spesso. Il primo volume che conterrà 24 biografie (300 pagine incirca) sarà compiuto prima del cadere dell'anno corrente.

Il prezzo d'associazione per l'opera intiera è di 12 franchi, sia in Torino che nelle provincie, ove si manderanno i fascicoli franchi di posta; si può però pagare metà per volta. *Quelli che si associeranno prima del 31 agosto, pagheranno solo 10 franchi.*

Gli abitanti delle provincie potranno mandare il prezzo d'abbonamento con vaglia postale in lettera affrancata, diretta al sig. Teobaldo Clarotti, via della Zecca, num. 23, in Torino. Si ricevono eziandio le associazioni presso il libraio Giovanni Grosso, in Doragrossa, vicino ai Santi Martiri.

Ecco l' elenco delle biografie che verranno pubblicate:

Luigi Napoleone - Silvio Pellico - Manzoni - Conte di Chambord - Metternich - Palmerston - Wiseman - Cavaignac - Gioberti - Changarnier - Dupin - Brofferio - Siccardi - Thiers - Oudinot - Lamartine - Massimo D'Azeglio - Manin - De Falloux - Radetzky - Bianchi-Giovini - D'Arlincourt - Balbo - Berryer - D'Aviernoz - Alfonso Della Marmora - Montalembert - Solaro della Margarita - Kossuth - Mazzini - Veuillot - Ledru-Rollin - Crétineau-Joly - Fransoni - Lacordaire - Lamennais — Sibour - Ravignan - Bresciani - Sagrini - Rendu - Clausel de Montals (vescovo di Chartres) - Guizot - Sallier De la Tour - Pio IX - Luigi di Collegno - Ventura.

NB. Quelli in Torino, i quali volessero prendere fascicoli volta per volta, pagheranno centesimi 30 cadun fascicolo.

EAU DE SANTÉ Avec cette Eau de toilette, plus de maladies secrètes, ni aucunes de leur conséquences, chez l'homme et chez la femme. Traitement de celles qui sont récentes ou invétérées sans voir le malade, par le simple exposé des symptômes. La formule de l' Eau de Santé et son mode d'emploi se trouve dans l'ouvrage: *Préservations de la syphilis et de son extinction dans l'armée et dans les maisons de tolérance*, par J.-P. TRONCHIN, 12, rue d'Angoulême. Prix 3 fr. 50 c. *franco.* — Prix de l'Eau de Santé: Flacon, 6 fr.; demi-flacon, 3 fr. Aux pharmacies, rue d'Antin, 13, et rue Ménilmontant, 32. Dépôt à Turin, chez Mazzuchetti.

CRÉOSOTE du doct. BILLARD, dentiste, 2 f., le premier qui ait employé la Créosote pour la guérison des *Maux des dents*. Cette préparation est infaillible. A Paris, chez le docteur Billard, rue Cassette, 8; dépôt à Turin, chez Mazzuchetti.

HUILE DE FOIE DE MORUE

de HOGG et C., 2, *rue Castiglione, à Paris,* contre les affections scorbutiques scrofuleuses, rhumatismales et goutteuses; elle est fortifiante pour les enfants rachitiques et délicats. Le rapport de M. Lesueur, chef des travaux chimiques à la Faculté de médecine de Paris, *qui constate qu'elle renferme près du double des principes actifs contenus dans les autres huiles de foie de morue,* doit se trouver sur tous nos flacons (8 fr., et demi flacon 4 fr.), qui portent en outre notre signature sur une capsule bronzée et sur l'étiquette. S'adresser directement à Hogg et Comp., à Paris, ou aux pharmaciens et droguistes. Remise d'usage. (Aff.)

DEPURATIVO DEL SANGUE

ESTRATTO DI SALSAPARILLA

composto dal signor SMITH *in forma di pillole con approvazione del Protomedicato*

(2142)

Nella corrente stagione si sviluppano nel corpo umano una infinità di mali cutanei, dalle semplici erpetiche, sifilitiche e mercuriali eruzioni fino agli ulceri maligni e scorbutici i più inveterati. Il dottore Smith, della facoltà di Londra, ad oggetto di curare simili malattie, ha composto l'estratto di salsaparilla in forma pillolare, riconosciuto da tutti i professori delle più celebri università d'Europa come un rimedio efficace e depurativo per eccellenza nelle malattie del sangue.

I depositi sono: in Torino, presso il sig. Masino farmacista; Genova, Aurelio Della Cella; Casale, Manara; Ciamberi, Bellemin; Cuneo, Cajrola; Asti, Ceva; Nizza Marittima, Poujan; Novara, Bellotti; Savona, Ceppi; Vercelli, Lavini; Voghera, Ferrari; Vigevano, Guallini, Alba, Bondonio; Saluzzo, Ferrero ed Alissiardi; Alessandria, Basilio, depositario generale del Piemonte; Savigliano, Calandra; Pinerolo, Bosio.

Libreria DEGIORGIS, *Via Nuova, num.* 17.

LA RÉVOLUTION SOCIALE

démontrée par le coup d'état du 2 DECEMBRE

par J. PROUDHON

Paris, 1852 — 1 vol. in-12°

BORSA DI COMMERCIO

BOLLETTINO OFFICIALE *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali il 25 agosto 1852*

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Godimento	Per contanti g. pr. dopo la b.	Per contanti nella mattina	Pel fine del mese corrente g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese corrente nella mattina	Pel fine del mese prossimo g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese prossimo nella mattina
1819 5 0/0	1 aprile						
1831 id.	1 luglio						
1848 id.	1 marzo			98 70			
1849 id.	1 luglio		97 50				
1851 id.	1 giugno			96 25 50			96 75
1834 Obbligazioni	1 luglio						
1849 id.	1 aprile						
1850 id	1 agosto						
1844 5 0/0 Sard.	1 luglio						
FONDI PRIVATI							
Azioni Banca naz	1 luglio						
id di Savoia							
Città di Torino 4 0/0 oltre l'int. dec							
Città di Torino 5 50 0/0	1 luglio						
Città di Genova 4 0/0							
Società del gaz antica	1 luglio	880 900	910				
id. nuova							
Incendii a premio fisso	31 dic.						
Ferrovia di Savigliano	1 luglio						
Molini presso Collegno	1 giugno						

CAMBI	per brevi scad.		per tre mesi		
Augusta	253		252		
Genova sconto	3	0/0			
Francoforte S. M.	211				
Lione	100		99	50	
Londra	25	35	25	22	1/2
Milano					
Parigi	100		99	56	
Torino sconto	3	0/0			

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	L. 20 08	20 12
Doppia di Savoia	» 28 73	28 80
Doppia di Genova	» 79 42	79 60
Sovrane nuove	» 35 15	35 25
Sovrane vecchie	» 34 88	35 03
Scapito dell'eroso misto	2 50 0/00	

(I biglietti si cambiano al pari alla Banca)

CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO

CORSI NORMALI ACCERTATI DAI SENSALI

25 *agosto.*

SETE	Di Piemonte proprio		Delle altre provincie		Aumento per le merci distinte	
Denari						
Greggie 10|11						
Greggie 11|12						
Greggie 12|14						
Greggie 14|16						
Greggie 16|20						
Organzini 20|21	80					
Organzini 21|22	79 50					
Organzini 22|23	77					
Organzini 23|24	75 50					
Organzini 24|25	74 50					
Organzini 25|26	74					
Organzini 26|27	73 75					
Organzini 27|28	73 25	73				
Organzini 28|30	72					
Organzini 30|32						
Organzini 32|36						
Organzini 36|40						
Trame 20|22						
Trame 22|24						
Trame 24|26						
Trame 26|28						
Trame 28|30			70 30			
Trame 30|32						
Trame 32|36						
Trame 36|40						
MERCI DIVERSE						
Doppio filato						
Moresca scevra di galettame						
Straccia						

TIPOGRAFIA ARNALDI